



SETTORE SANITÀ

IL NUOVO PADIGLIONE DI EMODIALISI E NEFROLOGIA PER L'OSPEDALE DI PISTOIA

Fra le aree di intervento previste dallo Statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, il settore Sanità si caratterizza quale linea strategica rilevante dell'azione istituzionale, per dare una risposta incisiva ai bisogni emergenti della società civile.

Questo numero di *Società e Territorio* è dedicato interamente a illustrare due fra gli interventi più importanti nel settore della Sanità dei

quali la Fondazione si è fatta recentemente promotrice.

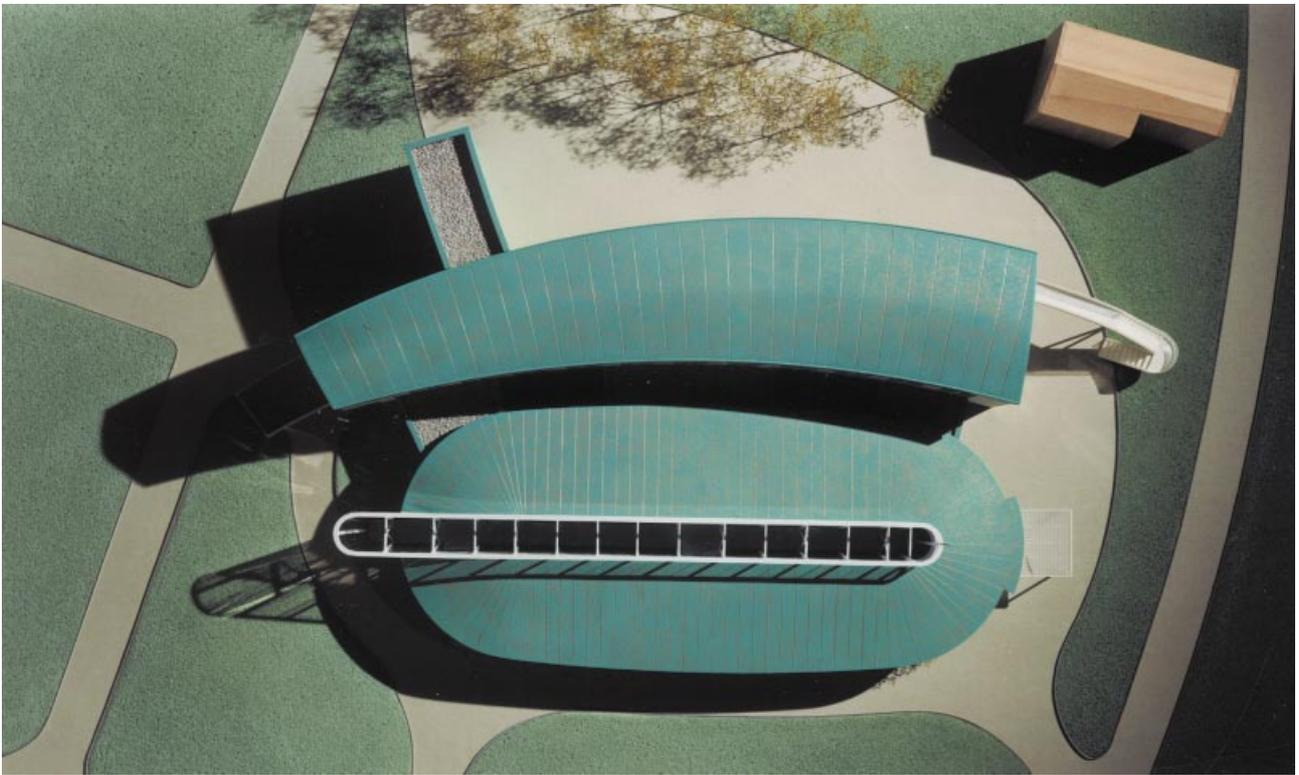
In particolare è già avviato da un mese il cantiere per la realizzazione del nuovo padiglione di Emodialisi e Nefrologia dell'Ospedale di Pistoia grazie al concorso di volontà e disponibilità della Fondazione oltre che dell'Azienda USL e delle amministrazioni locali.

Il progetto è stato presentato ufficialmente il 13 Ottobre con una conferenza pubblica organizzata presso il Palazzo dei Vescovi alla quale hanno preso parte: il Prof. Ivano Paci, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, il Dott. Walter Domeniconi, Direttore Generale dell'Azienda USL 3 di Pistoia, l'Arch. Giannantonio Vannetti, Direttore dei lavori, e la Dott.ssa Chiara Gherardeschi, Direttore Sanitario dell'Azienda USL 3 di Pistoia.

L'importante progetto, interamente finanziato dalla Fondazione e che richiederà una spesa di 6/7 miliardi, è un intervento dal quale la colletti-

Sotto e a pagina 2, immagini del progetto del nuovo padiglione.





vità trarrà grandi benefici e che ha come obiettivo primario il servizio di qualità alla persona.

La necessità di costruire questo nuovo padiglione nasce dall'inadeguatezza del reparto dialisi dell'Ospedale del Ceppo rispetto ai bisogni della cittadinanza, oltre che dall'assenza del reparto di nefrologia.

I pazienti pistoiesi affetti da problemi di insufficienza renale e che praticano l'emodialisi sono circa un centinaio. Poter usare questa terapia - che consiste nella circolazione extracorporea del sangue che viene purificato attraverso dei filtri e poi reimmesso- consente a molti pazienti di vivere prima di arrivare al trapianto renale; la dialisi viene inoltre utilizzata nei casi di insufficienza renale acuta.

In questo tipo di terapia svolgono un ruolo significativo sia il fattore psicologico, infatti i dializzati sono affetti per lo più da patologie croniche, sia il fattore tempo, dal momento che i pazienti trascorrono in reparto 9/10 ore in media a settimana suddivise in più sedute.

L'esigenza di avere a Pistoia un reparto adeguato di Emodialisi e Nefrologia che rispetti le particolari necessità dei pazienti ha portato la Fondazione a farsi promotrice di questo progetto che vuole essere una risposta completa a questo bisogno, non solo attraverso una struttura efficiente, ma anche bella e accogliente.

Il padiglione sorgerà nel parco dell'ospedale del Ceppo dal lato di via degli Armeni e sarà costruito seguendo particolari attenzioni: infatti il progetto architettonico presentato dall'Arch. Giannantonio Vannetti di Firenze si svi-

luppa a partire dalla centralità del paziente e dalla convinzione che le scelte architettoniche possano facilitare il processo terapeutico, quando creano uno spazio emotivamente positivo.

Molto interessanti sono le ipotesi culturali alla base delle scelte architettoniche compiute dall'Arch. Vannetti nella stesura del progetto, frutto di studi accurati compiuti anche attraverso viaggi in Italia e all'estero, prendendo in esame le migliori strutture ospedaliere. Centro del padiglione sarà il *Giardino del sé* una vera e propria area verde che attraverserà longitudinalmente il reparto e attorno alla quale si irradiano le varie camere che avranno pareti in vetro per permettere ai pazienti di usufruire dei benefici della natura.

La natura svolge un ruolo centrale nel progetto ed è vista come elemento simbolico e terapeutico fondamentale; il padiglione è studiato infatti per permettere ai pazienti che stanno effettuando la dialisi di avere la vista verso l'esterno e di ricevere luce naturale. In questo modo si vuole evitare lo spaesamento e la spersonalizzazione tipiche degli ospedali e creare invece un ambiente familiare nel quale i pazienti, che lì si recano in media tre volte a settimana, possano identificare un luogo per recuperare energie interiori per vincere la malattia.

La natura è alla base anche della scelta dei materiali: infatti i padiglioni avranno pavimenti e soffitti in legno e il tetto sarà in rame trattato per tonalità verde.

Per creare un ambiente più familiare sono

stati eliminati i tradizionali testaletto che saranno realizzati come mobili per non far sentire il paziente legato e dipendente da una macchina. Inoltre è prevista la possibilità di interventi di artisti contemporanei nella progettazione di elementi organici dei quali il malato possa usufruire direttamente e che rispondano, oltre che a necessità funzionali, anche a necessità estetiche.

Nel reparto di Nefrologia per accentuare l'aspetto residenziale è prevista un'area adibita a soggiorno fornita anche di una biblioteca nella quale i degenti potranno recarsi liberamente.

Elemento molto importante, oltre all'umanizzazione dell'ambiente, è la privacy del paziente, proprio per questo sono state progettate camere per la dialisi ciascuna per un massimo di tre pazienti oltre a ingressi separati per deambulanti, barellati e malati infetti.

E' prevista una sezione contumaciale per i malati affetti da patologie infettive, quali epatiti e AIDS, e un reparto per l'addestramento dei pazienti e dei familiari all'analisi peritoneale, terapia che può essere fatta direttamente a casa. Non ultimo nella progettazione è lo spazio riservato al personale, dotato di numerose e accoglienti stanze.

L'impianto luci è studiato facendo attenzione ai valori chiaroscurali, prediligendo tonalità calde senza dimenticare tuttavia la funzionalità. I vetri sono temperati in modo da lasciar penetrare all'interno delle sale di degenza i raggi ultravioletti buoni per la terapia. L'impianto di riscaldamento e di refrigerazione è progettato secondo principi di funzionalità, prevedendo la differenziazione della temperatura stanza per stanza.

La ricettività della struttura sarà di 24 posti letto per l'Emodialisi e 10 per la Nefrologia permettendo di coprire interamente la domanda locale e poter ospitare anche pazienti occasionali.

Un intervento dunque strategico per il territorio pistoiense che sarà consegnato alla cittadinanza entro l'anno 2003 e che arricchirà l'ospedale di Pistoia di un padiglione che, oltre a rispettare tutti i canoni sanitari, cerca anche di ispirarsi a valori estetici e di grande attenzione e rispetto per la persona.

Nell'immagine a fianco, il nuovo ecocardiografo. A pagina 4, Ivano Paci, Presidente della Fondazione, consegna l'apparecchiatura al reparto di cardiologia.

UN NUOVO ECOCARDIOGRAFO PER IL REPARTO DI CARDIOLOGIA DELL'OSPEDALE DI PISTOIA

Su proposta dell'Associazione Amici del Cuore di Pistoia è stato donato da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, nel mese di Novembre, un ecocardiografo al reparto di Cardiologia, diretto dal Prof. Federico Del Citerna, dell'Ospedale del Ceppo di Pistoia.

L'ecocardiografo donato, Image Point Hx, strumento all'avanguardia che si basa su un sistema a ultrasuoni multispecialistico permette di monitorare in modo più efficiente e veloce i pazienti affetti da patologie cardiovascolari, riducendo il rischio cardiologico, prima causa di morbilità e mortalità nella nostra provincia.

L'ecocardiografo consente la diagnosi precoce delle cardiopatie specie coronariche sui pazienti predisposti all'infarto, all'angina e allo





scompenso cardiaco. Questo strumento diagnostico offre una vasta gamma di misure, calcoli e referti per monitorare il flusso del sangue permettendo inoltre di prendere immagini in modo tale da rivederle e archivarle in una fase successiva.

Grazie al nuovo macchinario, già funzionante all'interno del reparto, il numero degli esami sarà incrementato in modo significativo. Si prevede che ogni mese potranno essere effettuati

ben 100 controlli in più, passando così dai 200 ai 300 esami mensili, diminuendo i tempi di attesa e migliorando l'efficienza nella prevenzione e nel servizio alla persona. Grazie a questa donazione il reparto di Cardiologia, già noto per essere uno dei più efficienti dell'Ospedale del Ceppo, potrà migliorare ulteriormente la qualità dei servizi sanitari offerti ai cittadini.

